

# Capitale dell'oncologia oculare

## *I massimi esperti europei per due giorni a Siena. Le ultime terapie*

«CON LE nuove terapie chemioterapiche intraoculari locali si ha oggi la possibilità di salvare oltre la metà degli occhi che una volta venivano tolti». Si parla di oncologia oculare con la professoressa Doris Hadjistilianou, del dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e neuroscienze dell'Ateneo e responsabile del Centro Retinoblastoma de Le Scotte. Perché oggi e domani Siena ospita il congresso del Gruppo europeo di oncologia oculare, che segue due giornate invece dedicate alla riunione annuale del Gruppo europeo del retinoblastoma, con 130 fra i massimi esperti dell'oftalmologia europea. «Il gruppo europeo del retinoblastoma lavora per divulgare e unificare i percorsi di diagnosi e terapia. Poi c'è il congresso europeo dell'oncologia».

### **Perché la scelta di Siena come sede?**

«Abbiamo credenziali importanti: nel 2007 qui si fece il congresso mondiale. E l'oncologia oculare è stata fondata a Siena dal professor Frezzotti nel 1958,

quindi c'è un'esperienza di 60 anni e il nostro gruppo di lavoro è riconosciuto a livello internazionale per i risultati nelle terapie conservative dei tumori intraoculari da oltre 30 anni».

### **Quali le nuove frontiere?**

«Il retinoblastoma è il tumore maligno dell'occhio più frequente in età pediatrica, ma qui si parla anche di adulti e di tumori dell'orbita, di tutto ciò che è dentro l'occhio. Il focus è conservare l'occhio e la vista, applicando terapie meno invasive e dannose per i tessuti circostanti. Oggi si interviene con radioterapie mirate e la punta di diamante sono le chemioterapie locali, infuse nell'arteria dell'occhio, al po-

sto delle chemio sistemiche, totali. Poi c'è la chemioterapia intravitreale, iniezioni di chemioterapici all'interno del vitreo per sterilizzare le cellule neoplastiche disperse nell'occhio. Sono terapie che assicurano una migliore qualità di vita e maggiori possibilità di salvare l'occhio».

### **Qual è l'incidenza dei tumori oculari?**

«Noi siamo riferimento per il ba-

### **DORIS HADJISTILIANOU**

**«Con le nuove terapie è possibile salvare oltre la metà dei pazienti»**

cino del Mediterraneo e abbiamo circa 45 nuovi casi l'anno. Poi c'è la diagnostica: bisogna imparare ad appurare la presenza del retinoblastoma ma anche casi più complessi. Per questa attività effettuiamo oltre mille esami l'anno in anestesia per diagnosi differenziali difficili in piccoli pazienti».

**Paola Tomassoni**



**Doris Hadjistilianou**

